

Tra gli 11 nuovi impianti da realizzare nella regione

Smaltimento rifiuti, a Siderno “tocca” un termovalorizzatore?

A lanciare l'allarme è l'ambientalista Martino dopo l'avviso pubblicato dalla Cittadella per “sondare l'interesse”

Aristide Bava

SIDERNO

L'ambientalista Francesco Martino lancia un nuovo grido d'allarme legato all'impianto Tmb (trattamento meccanico-biologico dei rifiuti) di contrada San Leo, il cui ampliamento è fortemente osteggiato dalla popolazione. E lo fa a seguito di un avviso della Regione, pubblicato nei giorni scorsi, per “sondare l'interesse delle società nel realizzare un progetto per un termovalorizzatore a San Leo”.

«Una mossa che non può che far pensare, a chi segue le vicende del Tmb di Siderno – afferma Martino – che si stia tentando di ribaltare la volontà popolare, contraria a questo progetto, e il parere sfavorevole del Comune. In data 12 maggio il Dipartimento di Tutela dell'Ambiente emana un avviso per individuare la società per la verifica del progetto definitivo e attività accessorie per la (termo)valorizzazione dell'impianto di San Leo, con tempi molto stretti. Sarà la prassi? Non capiamo perché questa fretta, visto che “il progetto definitivo è oggetto di procedura per il rilascio del Provvedimento unico in materia ambientale».

A questo punto Martino ricorda che associazioni, partiti e movimen-

ti si sono espressi negativamente e che lo stesso Comune ha affermato che “alla luce delle destinazioni già in essere nel vigente Prg, l'opera proposta, ai fini urbanistici, non è compatibile con la tutela e conservazione del territorio né con lo sviluppo occupazionale dell'area interessata e, pertanto, si esprime parere sfavorevole alla variante urbanistica”. Adesso, rileva ancora l'ambientalista, «la Città metropolitana, con ordinanza sindacale del 14 maggio con il parere favorevole di Arpacal, ordina il trattamento, in via temporanea, dei rifiuti urbani indifferenziati presso l'impianto di Siderno per un flusso massimo di 140 tonnellate al giorno, per mezzo di una macchina mobile tritovagliatrice. Risulta che venerdì 14 maggio, siano state conferite 148,5 tonnellate, ma l'impianto negli anni precedenti accettava massimo 130 tonnellate. Il sindaco dispone in complessivi 180 giorni la validità della presente ordinanza, a partire dalla data di emis-



«Si spendono 42 milioni per un impianto che non soddisfa le esigenze»
Francesco Martino

sione» quindi Martino si chiede: «Si spendono 42 milioni per un impianto che non soddisfa le esigenze del territorio, inquina, secondo il nostro modesto parere, crea ulteriori problemi e distrugge l'economia della zona. Che senso ha? Al momento l'unica cosa certa è che i cittadini di Siderno, e di San Leo in particolare, da anni vivono in una condizione insostenibile a causa delle emissioni nocive, tossiche e odorogene associate alle sostanze trattate dall'impianto. La Regione ha proposto una ristrutturazione dell'impianto di San Leo, creando un Eco-centro che dovrebbe trattare tutti i materiali (organico, indifferenziato, plastiche, vetro) e recuperarli per alzarli sul mercato. Per quanto riguarda l'organico, dopo l'incendio di settembre il conferimento è ridotto a 60 tonnellate settimanali, ma come confermato dall'ing. Foti, a Siderno dovrebbero arrivare 200 tonnellate ogni settimana. Ma ci proponeva anche di passare all'impianto a biogas e trattamento anaerobico, malgrado siano più pericolosi di quelli di tipo aerobico. Speriamo che non venga proposto un termovalorizzatore a San Leo, così risolveremo il problema della discarica di servizio nella nostra zona».

Martino, riprendendo dati tratti dal sito del Comune, pubblicati set-

timalmente, e che vengono forniti dal dott. Antonino Cilione del settore 10 “Pianificazione, Ambiente, Leggi speciali”, sottolinea che «al momento risulta che 24 Comuni dell'area locridea e grecanica scaricano l'organico a San Leo e Vazzano, e una parte viene buttata in discariche su tutto il territorio dai cittadini non iscritti in ruolo. I Comuni afferenti a San Leo sono 42 della Locride e 12 dell'area grecanica. Ci risulta che dall'area ionica nella settimana 1-6 febbraio a Vazzano sono arrivati 136,5 tonnellate (24 comuni). San Leo era fermo e i conferimenti erano contingentati. Nella settimana 15-20 marzo tra Vazzano e San Leo le tonnellate sono complessivamente 149 (24 Comuni), e nella settimana 12-17 aprile 127 tonnellate (23 Comuni). Sappiamo che le raccolte erano contingentate. Non ci soffermiamo sulle quantità enormi di organico e indifferenziato che nel 2020 sono stati conferite a San Leo, molto al di sopra dei valori per cui non si dovrebbe rischiare di inquinare i cittadini di Siderno, Agnana e Locri, e che in questi anni invece hanno rovinato la vita dei residenti più volte».

Insomma, la situazione in tema rifiuti che si prospetta per il Comune di Siderno non è certo delle più felici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA